

## COMMISSIONI RIUNITE

### FINANZE E TESORO (IV) - INDUSTRIA (X)

#### II.

### SEDUTA DI VENERDÌ 30 NOVEMBRE 1956

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA IV COMMISSIONE  
**FERRERI PIETRO**

#### INDICE

	PAG
<b>Proposte di legge (Rinvio della discussione):</b>	
Togni ed altri: Provvedimenti per la zona industriale apuana. (265);	
Togni ed altri: Proroga delle agevolazioni fiscali e tributarie disposte dalla legge 12 luglio 1951, n. 561, a favore della zona industriale di Livorno. (1938)	23
PRESIDENTE . . . . .	23, 24, 25, 26
FERRARIO CELESTINO . . . . .	23, 24
PELLA . . . . .	24, 25, 26
BELOTTI, <i>Relatore per la IV Commissione</i>	24, 26
CASTELLI . . . . .	24
BERLOFFA, <i>Relatore per la IV Commissione</i>	24
TOGNI . . . . .	24, 25
BOZZI, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	25
FARALLI . . . . .	25
QUARELLO, <i>Relatore per la X Commissione</i>	26
FARINI . . . . .	26

**La seduta comincia alle 11,30.**

**Discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Togni ed altri: Provvedimenti per la zona industriale apuana (265) e Proroga delle agevolazioni fiscali e tributarie disposte dalla legge 12 luglio 1951, n. 561, a favore della zona industriale di Livorno. (1938).**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge: « Provvedimenti per la zona industriale apuana » d'iniziativa dei deputati Togni, Angelini Armando e Negrari e « Pro-

roga delle agevolazioni fiscali e tributarie disposte dalla legge 12 luglio 1951, n. 561, a favore della zona industriale di Livorno », di iniziativa dei deputati Pacciardi, Fascetti, Biagioni, Baccelli e Negrari.

Per la prima proposta di legge sono relatori gli onorevoli Belotti, per la IV Commissione e Quarello per la X Commissione, per la seconda gli onorevoli Berloffo, per la IV Commissione e Quarello per la X Commissione.

Prima di dare la parola agli onorevoli relatori, d'accordo con l'onorevole Zerbi, Presidente della X Commissione (Industria), proporrei agli onorevoli colleghi membri delle due Commissioni riunite, che le seguenti proposte di legge, già devolute alle Commissioni riunite IV (Finanze e tesoro) e X (Industria) in sede referente, siano devolute alle stesse Commissioni in sede legislativa: proposta di legge n. 1191 (Guerrieri Filippo ed altri) riguardante la costituzione della zona industriale di La Spezia, proposta di legge n. 1416 (Angelini Armando ed altri), per la zona industriale di Livorno-Pisa, proposta di legge n. 1477 (Gitti), circa l'istituzione della zona industriale di Brescia. Se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito di chiedere alla Presidenza della Camera che detti provvedimenti siano assegnati in sede legislativa.

*(Così rimane stabilito).*

FERRARIO CELESTINO. Chiedo all'onorevole Presidente se è pervenuta alla segreteria della IV Commissione una comunicazione da parte della Presidenza della Camera

LEGISLATURA II — COMM. RIUNITE (FIN. E TESORO — INDUSTRIA) — SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 1956

circa l'assegnazione di due provvedimenti di legge analoghi a quelli iscritti all'ordine del giorno dell'odierna seduta.

**PRESIDENTE.** Le due proposte sono già state poste all'ordine del giorno della prossima seduta di mercoledì mattina. Mi pare quindi che la continuità si trovi già assicurata dalle Presidenze della IV e della X Commissione, nel senso di porre all'ordine del giorno della seduta immediatamente seguente i due provvedimenti, che sono già pronti per la discussione.

**FERRARIO CELESTINO.** Propongo che la discussione di queste due proposte di legge sia abbinata a quella delle altre analoghe, iscritte all'ordine del giorno della prossima seduta.

**PELLA.** Non è la prima volta che mi sono permesso di segnalare l'opportunità che la Commissione Finanze e tesoro sia in sede parlamentare un punto di convergenza per il coordinamento di quella che possiamo chiamare la politica economica del paese. Orbene, quando parliamo di zone industriali tocchiamo uno strumento che ha una particolarissima importanza agli effetti della politica economica generale e quindi tocca a fondo quello che deve o dovrebbe essere il coordinamento di questa politica economica. Posso anche pensare che tutte queste proposte di legge per zone industriali in diversi luoghi dello Stato, siano tutte fondate dal punto di vista locale. Né io escludo che possiamo anche essere d'accordo di approvarle tutte: quelle di cui abbiamo sentito parlare qui e quelle di cui non abbiamo ancora sentito parlare e che sono state presentate o che certamente saranno presentate. Ma, rispetto all'importanza di questo argomento, vorrei fare una proposta: se non vi sono difficoltà, noi vorremmo pregare il Governo di fare una sua dichiarazione rispetto alla linea di condotta che intende assumere in materia di zone industriali, ma, soprattutto, in relazione al sistema di sviluppo della nostra economia che non può essere ulteriormente compromesso con soluzioni di carattere territoriale e parziale.

Quindi pregherei il Governo di considerare se non ritiene opportuno di fare, in questa o altra seduta, una dichiarazione circa l'atteggiamento che intende assumere in materia.

Questo desideravo dire subito, prima che si possa credere che possa essere la mia posizione pregiudiziale nei confronti di questa o di quella proposta di legge.

**BELOTTI, Relatore per la IV Commissione.** Vorrei fare rilevare alle Commissioni l'oppor-

tunità di un rinvio, abbinando la discussione delle due proposte di legge con quella delle altre proposte analoghe fissate per una prossima seduta perché da parte dei relatori esiste la necessità di approfondire questo argomento e di esaminare quindi a fondo i provvedimenti proposti. E, quindi, non mi pare sia possibile, né opportuno addivenire poi ad una relazione di carattere generale su queste proposte di legge e quindi una discussione su una comunicazione del Governo illustrativa del suo punto di vista e delle sue linee di politica economica in questa materia, come è stato autorevolmente lumeggiato dall'onorevole Pella, in modo che i relatori — ed io in questo momento parlo a titolo personale, come uno dei relatori — non hanno possibilità alcuna di esaminare il problema a fondo perché per ogni singolo provvedimento intervengono delle considerazioni che sono di carattere generale e che non possono e non devono essere ripetute per l'avvenire negli altri casi in esame. Quindi mi associo alla proposta di rinvio con questa dichiarazione del Governo che dovrebbe costituire la base della discussione generale dei provvedimenti.

**CASTELLI.** Anch'io sono d'accordo con la proposta dell'onorevole Pella e dell'onorevole relatore Belotti. E ricorderò qui a questo proposito che la situazione che si viene profilando in questa seduta si era negli stessi termini precisata un anno o più fa, quando venne portata in questa sede la questione della zona industriale di Savona. Evidentemente noi, onorevole Presidente, non possiamo discutere sulla zona di Savona piuttosto che su quella di Cagliari. E dico questo perché il problema si è già posto in Aula. È quindi preminente senz'altro la necessità che il Governo ci dica la sua opinione per un nostro orientamento generale.

**BERLOFFA, Relatore per la IV Commissione.** Quale relatore della proposta di legge n. 1938 sulla proroga delle agevolazioni a favore della zona industriale di Livorno, mi associo alla proposta di abbinare e di congiungere la discussione su tutte le zone industriali, appunto perché Governo e Commissioni riunite abbiano la possibilità di approfondire tutto questo settore e prendere delle decisioni che siano di orientamento per poi scendere eventualmente nei particolari.

**TOGNI.** Mi sembra di cogliere l'esatto significato di quanto è stato detto finora. Una prima proposta, fatta dall'onorevole Pella, in modo particolare si riferisce alla esigenza di un pronunciamento da parte del Governo in relazione alla molteplicità di richieste di nuo-

LEGISLATURA II — COMM. RIUNITE (FIN. E TESORO — INDUSTRIA) — SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 1956

ve zone industriali e comunque sulla politica che il Governo intende attuare nei confronti delle zone industriali. Io non ho nulla da obiettare e le Commissioni qui riunite sono arbitre di decidere come meglio credono. La seconda proposta è quella di rinviare — rinvio puro e semplice — anche la discussione di questi due provvedimenti. Io, naturalmente, dovrei essere, e sono infatti, contrario personalmente a questa proposta di rinvio, in quanto una di queste proposte, particolarmente quella relativa alla zona apuana, risale al 1952, dico al 1952! È evidente che, comunque, questa proposta di legge ha una priorità che esclude qualsiasi collegamento con altre proposte che sono state avanzate alcuni anni dopo. Altrettanto, sia pure in minor misura, può dirsi anche per l'altra proposta di legge relativa alla zona industriale di Livorno.

La terza proposta che è stata fatta qui è quella di abbinare questi due provvedimenti ad altri due analoghi. Ed io mi dichiaro senz'altro contrario a questo suggerimento. Rilevo, infatti, come non vi possa essere alcun collegamento tra questi due provvedimenti che sono di pura sanatoria di una situazione creatasi prima e durante la guerra, e provvedimenti che portano naturalmente ad una diversa e nuova influenza nel mondo industriale del nostro paese.

Pertanto io, naturalmente, come prima proposta formulo quella di non rinviare la discussione di questi due provvedimenti all'ordine del giorno. Qualora però si intendesse di rinviare, pregherei di rinviare la discussione ad altra seduta, non collegandoli però con altri provvedimenti, perché trovo che questa politica di voler collegare a due semplici disposizioni come quelle previste nella proposta di legge n. 265 ed in quella n. 1938, o peggio ancora di volerne subordinare l'approvazione alla discussione e approvazione di altre proposte che viceversa innovano profondamente, non sia né logico né opportuno.

BOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Ci troviamo di fronte a diversi progetti di legge, alcuni di iniziativa parlamentare, mentre uno, se ben ricordo quello di Savona, è un disegno di legge d'iniziativa governativa. Nel merito — e sono parecchie che riguardano questo, come quelle per l'Apuania e Livorno — si presentano come proroga di zone industriali già ammesse come tali. Dico che si presentano perché in realtà per quanto riguarda quella apuana, la situazione è già scaduta al 1951, ma si presentano come proroga. Vi è anche Roma, per cui esiste la legge che prevede la zona industriale.

TOGNI. Per una parte sono scaduti i termini nel 1951 e per una parte invece, scadono nel 1956.

BOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Sì, alcuni scadono nel 1956, per l'Apuania. Quindi, voglio dire, situazioni, per questo profilo, diverse, sia dal punto di vista della iniziativa parlamentare nella maggior parte dei casi, governativa in un caso: istituzioni di nuove zone, proroga di zone esistenti. Mi sembra dunque che vi sia un fine comune pur nella diversità delle situazioni, che è il panorama industriale, economico a cui ha accennato l'onorevole Pella. Anche il Governo pertanto non è contrario ad un rinvio per poter esaminare questo problema con quella organicità che il problema stesso richiede. Io non so, signor Presidente, se una discussione di questo genere si potrà fare mercoledì prossimo; se noi cioè saremo in grado di affrontare la cosa e di poter esprimere quel punto di vista del Governo a cui ha accennato l'onorevole Pella. Esamini lei la questione. Questa deve essere una sua valutazione e quella delle Commissioni qui riunite le quali decideranno facilmente se dobbiamo compiere un esame immediato, oppure se non sia più opportuno concedere un certo respiro; più ampio, in modo che la prossima volta questo problema venga affrontato qui per esser risolto nel modo che si crederà.

PELLA. Lo scopo della mia proposta era quello di avere una presentazione di carattere generale del problema da parte del Governo. Con il che io non escludo affatto che vi possa poi essere una scala di valutazione circa l'urgenza. E quindi non so se sarà poi il caso di unire tutti i provvedimenti; quello che mi interessa è che si esamini la possibilità di una discussione generale.

FARALLI. Ritengo sia utile aggiungere, abbinandoli, gli altri provvedimenti: vale a dire nella prossima seduta all'ordine del giorno di stamane aggiungere i provvedimenti previsti. Voglio completare il pensiero mio ripetendo quanto è già stato detto qui dall'onorevole Pella.

PRESIDENTE. L'onorevole Pella ha chiesto una relazione governativa, diciamo generale e introduttiva, ma non ha già compromesso il voto delle Commissioni riunite di scendere poi all'esame delle proposte singole che saranno state oggetto della relazione e discussione di carattere generale.

TOGNI. Debbo aggiungere questa precisazione: che rimarrà da stabilire se dare la precedenza all'uno o all'altro provvedimento. Insisto su questo: che discutendosi essi pri-

LEGISLATURA II — COMM. RIUNITE (FIN. E TESORO — INDUSTRIA) — SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 1956

ma o dopo, questi due provvedimenti debbono andare insieme, come è stato riconosciuto già dalle due Commissioni.

QUARELLO, *Relatore per la X Commissione*. Faccio presente che oltre alle proposte di legge accennate qui, altre ve ne sono già presentate al Parlamento e fra esse quella relativa alla zona agricola industriale di Ferrara, quella di Civitavecchia, quella di Porto Torres-Cagliari, quella di Sassari, e qualche altra ancora. Ora, io desidero che si sappia che la discussione dovrà investire il problema generale ma se questo vale per certi problemi, occorre che noi li esaminiamo tutti.

PRESIDENTE. È bene integrare quanto ha detto ora l'onorevole Quarello con questa circostanza di fatto: talune delle zone a cui ha accennato l'onorevole Quarello sono oggetto di proposte di legge che debbono ancora essere prese in considerazione; la Camera cioè potrebbe anche rifiutare la presa in considerazione e quindi si vedrà come farle oggetto di riferimento specifico. Ecco perché noi Presidenti della IV e della X Commissione ci preoccupiamo di avere un'idea precisa al riguardo.

BELOTTI, *Relatore per la IV Commissione*. Io vorrei anche esprimere questo voto che mi pare potrebbe essere condiviso dalle due Commissioni riunite e cioè che il Governo esamini il problema di carattere generale perché ci troviamo qui di fronte ad una specie di corsa concorrenziale tra zona e zona.

PRESIDENTE. Lei, onorevole relatore, chiede anche l'ordine di gradualità?

BELOTTI, *Relatore per la IV Commissione*. No, chiedo soltanto che il Governo esamini anche il problema dal punto di vista del carattere generale, perché mi pare che qui si sia sentito il bisogno di esaminare il problema dal punto di vista del carattere generale e quindi di prendere anche iniziative per una certa priorità. Si deve quindi evitare una specie di concorrenza a chi arrivi primo.

FARINI. Desidero prendere la parola solo per dichiarare che le considerazioni fatte dall'onorevole Pella, sostenute da altri deputati, possono anche avere una loro valida giustificazione; però, come risultato pratico attuale esse hanno la conseguenza di produrre l'arresto di ogni discussione sull'interessante problema delle zone industriali. È chiaro che anche di fronte ad un piano generale di politica economica e industriale, esistono sempre dei problemi particolari di cui bisogna tener conto, specie poi se questi problemi attendono da anni di essere risolti. D'altra par-

te è anche giusto che non si possono confondere le proposte di legge per le zone industriali che sono state già esaminate ed approvate dalla Camera con le altre. Esistono due ordini del giorno: io sono favorevole alla discussione dell'ordine del giorno di oggi. Per quanto si riferisce alle proposte Togni, poiché si tratta di un impegno già assunto dal Governo, sarebbe auspicabile che le Commissioni passassero senz'altro alla discussione delle proposte stesse.

PELLA. Onorevole Presidente, tengo a chiarire che io non sono partito da una proposta di rinvio ma da un concetto direi preliminare di discussione di carattere generale di tutta la materia rispetto ad una come a dieci proposte di legge. Tanto che, se per avventura il Governo si fosse dichiarato disposto fin da questo momento (faccio solo un'ipotesi) a discutere questo aspetto generale, non avrei toccata l'ipotesi del rinvio.

Il rinvio nasce dal fatto che il Governo — giustamente — desidera avere tutti gli elementi per essere in grado di sostenere la discussione. Quindi lo spirito della mia proposta è di fare una discussione generale che fatalmente, direi, comporta un rinvio che però mi auguro possa essere il più breve possibile. Che poi come conseguenza del rinvio si inserisca il desiderio dell'onorevole Ferrario e di altri di avere una discussione contemporanea di tutte le proposte, può darsi che si verifichi ma non mi sembra cosa essenziale. Oggi credo che potremmo limitarci a constatare che la Commissione desidera che il Governo faccia una comunicazione circa i suoi intendimenti nei riguardi del problema delle zone industriali quale strumento di politica economica.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta dell'onorevole Pella di rinviare la discussione delle due proposte di legge all'ordine del giorno, in attesa che il Governo esprima alla Commissione il suo pensiero sulla questione delle zone industriali, onde procedere alla discussione abbinata di tutti i progetti di legge in materia.

(È approvata).

La discussione pertanto è rinviata a una prossima seduta.

**La seduta termina alle 12,15.**

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI